

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE

(PSR 2014-2020)

Reg. (CE) del Consiglio n. 1305/2013

Operazione 7.4.01

“Strutture polifunzionali socio-assistenziali per la popolazione”

AVVISO PUBBLICO

Regione Emilia-Romagna

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

AVVISO PUBBLICO

Operazione 7.4.01 “Strutture polifunzionali socio-assistenziali per la popolazione”

Premessa

Con il presente avviso la Regione Emilia-Romagna disciplina l’attuazione degli interventi previsti nel Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 – Misura 7 “Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali” Operazione 7.4.01 “Strutture polifunzionali socio-assistenziali per la popolazione” secondo i contenuti definiti nel PSR medesimo.

Riferimenti Normativi

- Reg. (UE) n. 1303/2013;
- Reg. (CE) n. 1305/2013, in particolare l’art. 20;
- Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2015) 3530 del 26 maggio 2015 (di seguito PSR), nella versione 3.1 approvata con decisione n. C(2016) 6055 del 19 settembre 2016 di cui si è preso atto con deliberazione della Giunta regionale n.1544 del 26 settembre 2016;
- Reg. (UE) n. 1306/2013 sul finanziamento, la gestione e sul monitoraggio della Pac;
- Reg. Delegato (UE) n. 640/2014 per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- Reg. (UE) n. 702/2014 che dichiara compatibili con il mercato interno alcune categorie di aiuti nei settori agricoli e forestale e nelle zone rurali;
- Reg. Delegato (UE) n. 807/2014, che integra talune disposizioni del Reg. (UE) n. 1305/2013;
- Reg. di esecuzione (UE) n. 808/2014, recante modalità di applicazione del Reg. (UE) n. 1305/2013;
- Reg. di esecuzione (UE) n. 809/2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità.

Obiettivi dell’operazione

L’Operazione 7.4.01 “Strutture polifunzionali socio-assistenziali per la popolazione” risponde al fabbisogno F24 “Mantenere la qualità di vita ed i servizi per fronteggiare i mutamenti demografici” identificato nel PSR e alla Focus area P6B “Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali” mediante il sostegno ad interventi di ristrutturazione e ampliamento di edifici da destinare a strutture polifunzionali che, nel rispetto delle peculiarità montane, erogano servizi assistenziali di base (sociali, socio-sanitari e sanitari) alla popolazione rurale.

Beneficiari

Possono beneficiare degli aiuti di cui al presente avviso i Comuni (singoli ed associati), Aziende Sanitarie ed altri Enti pubblici.

I beneficiari, inoltre, devono risultare iscritti all'Anagrafe regionale delle Aziende Agricole con posizione debitamente aggiornata e validata.

L'iscrizione può essere effettuata tramite un CAA (Centro di Assistenza Agricola) autorizzato ad operare in Emilia-Romagna; per le Aziende Sanitarie l'iscrizione potrà avvenire presso il Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari.

Ogni beneficiario non può presentare più di una domanda di sostegno.

Tutti i requisiti devono essere posseduti alla data di presentazione della domanda di sostegno.

Localizzazione degli interventi

L'Operazione è applicabile su tutto il territorio regionale nelle Aree rurali con problemi di sviluppo (zone D).

L'esatta delimitazione delle aree ammissibili per comune è riportata nell'Allegato A al presente avviso.

Aiuti di stato

L'Operazione 7.4.01 "Strutture polifunzionali socio-assistenziali per la popolazione"- attuata compatibilmente con la disciplina in materia di aiuti di stato - è stata oggetto di comunicazione in esenzione ai sensi dell'art. 56 del Reg. (UE) n. 651/2014. Il regime è stato registrato con numero SA44870.

Tipologie di intervento e spese ammissibili

Tipologie di intervento

Sono ammessi al sostegno interventi volti alla ristrutturazione e all'ampliamento di fabbricati di proprietà pubblica e relative aree di pertinenza da destinare a strutture polifunzionali socio-assistenziali per la popolazione rurale locale.

In particolare, a titolo esplicativo e non esclusivo, potranno essere oggetto di finanziamento immobili al cui interno trovano collocazione:

- servizi sanitari altamente specializzati e/o innovativi per le zone montane;
- servizi sociali per la popolazione rurale locale;
- servizi socio-sanitari o sanitari per la popolazione rurale locale;
- servizi di welfare per la terza età, per la popolazione con handicap, per le fasce deboli o temporaneamente in difficoltà;
- servizi di informazione e prenotazione delle prestazioni sociali, socio-sanitarie e/o sanitarie erogate alla popolazione rurale.

Gli edifici devono essere individuati dalla pianificazione urbanistica comunale vigente ai sensi dell'allegato alla L.R. n. 20/2000 e successive modificazioni ed integrazioni come immobili idonei ad avere una destinazione pubblica, sociale, socio-sanitaria e/o sanitaria.

Gli interventi di ristrutturazione e ampliamento dovranno essere realizzati nel rispetto delle norme edilizie comunali.

I progetti devono essere coerenti con la programmazione sociale e sanitaria locale e della Regione Emilia-Romagna contenuti nella deliberazione di Giunta regionale n. 1174 del 25 luglio 2016.

Qualora i servizi siano svolti da soggetti diversi, il beneficiario deve sottoscrivere una specifica intesa con gli altri Enti che definisca i servizi sociali, socio-sanitari e/o sanitari previsti per la popolazione; a titolo di esempio l'intesa potrebbe essere tra Azienda Usl e Comune, Comune e Aziende pubbliche di servizio alle persone (ASP), ecc.

Nel caso in cui i servizi siano erogati tramite gestori privati, dovrà essere dichiarato in domanda di sostegno che si procederà alla selezione del soggetto nel rispetto delle norme sugli appalti ai sensi del Decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50.

Spese ammissibili

Spese ammissibili:

- interventi di ristrutturazione, risanamento conservativo, ampliamento e adeguamento, secondo le categorie di intervento ammesse dagli strumenti urbanistici per le tipologie di immobili e strutture oggetto di finanziamento, da destinare alle finalità indicate nel paragrafo "Tipologie di intervento";
- sistemazione, adeguamento e miglioramento delle aree esterne di stretta pertinenza degli immobili oggetto di intervento, limitatamente agli interventi necessari a rendere idoneo e fruibile l'immobile;
- spese generali nel limite massimo del 10% delle spese ammissibili.

L'IVA è considerata spesa ammissibile qualora non recuperabile dal soggetto beneficiario, nel rispetto dei disposti di cui all'articolo 37, paragrafo 11 del regolamento (UE) n. 1303/2013. Il pagamento dell'IVA può costituire una spesa ammissibile solo se realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario finale; l'IVA che sia comunque recuperabile non può essere considerata ammissibile, anche nel caso in cui non venga effettivamente recuperata dal beneficiario finale.

Non saranno considerati ammissibili progetti che prevedono una spesa ammissibile, in sede di concessione del contributo, inferiore a Euro 50.000,00.

La spesa massima ammissibile per ogni progetto è di Euro 500.000,00. Possono essere presentati progetti di qualsiasi importo di spesa purchè superiore al minimo previsto, fermo restando che il contributo massimo concedibile sarà comunque calcolato nel limite massimo di Euro 500.000,00.

Non sono ammissibili a contributo:

- interventi di sola manutenzione ordinaria;
- interventi di nuova costruzione purchè non rientrino in ipotesi di ampliamento;
- arredi per l'allestimento interno degli immobili oggetto della domanda;
- attrezzature sanitarie;

- qualsiasi attrezzatura produttiva utilizzabile per attività economiche;
- opere realizzate e materiali acquistati prima della presentazione della domanda;
- acquisto di terreni e immobili;
- acquisti in forma di leasing;
- forniture di beni e di servizi prive di pagamento di un corrispettivo;
- spese non sostenute direttamente dal beneficiario;
- opere realizzate direttamente dal beneficiario in amministrazione diretta.

Gli immobili oggetto di intervento devono essere utilizzati per scopi pubblici e collettivi a servizio prevalente della popolazione rurale locale e non possono essere destinati ad attività economiche generatrici di entrate nette. Nel caso di cessione della gestione a terzi il beneficiario dovrà garantire il mantenimento della destinazione d'uso per cui è stato concesso il finanziamento e selezionare l'eventuale gestore privato con selezione pubblica nel rispetto delle norme comunitarie e nazionali sugli appalti di servizi applicabili.

Nell'attività istruttoria di ammissibilità delle spese si farà riferimento alle "Griglie analitiche per l'applicazione delle regole sugli aiuti di stato al finanziamento di progetti strutturali" redatto dalla Commissione Europea.

I beni oggetto di finanziamento non possono essere pertanto oggetto di svolgimento di attività economica di rilevanza comunitaria e non possono determinare, nel loro complesso, benefici economici netti per il beneficiario durante tutta la durata del vincolo di destinazione. Si applica comunque il principio dell'ancillarità con riferimento ad attività marginali o serventi come previsto nelle griglie analitiche sopra indicate.

In sede di determinazione dell'ammissibilità della spesa sarà valutata la compatibilità del progetto presentato con gli obiettivi dell'Operazione e con le tipologie di intervento previste nel presente avviso.

I progetti strutturali insistenti su aree della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS) sono assoggettati alla procedura di valutazione d'incidenza ambientale di cui all'art. 2 della L.R. 7/2004, secondo le disposizioni di cui alle linee guida approvate con deliberazione della Giunta regionale n. 1191 del 30 luglio 2007. Non sono soggette alla procedura di prevalutazione e alla valutazione di incidenza i progetti di cui alla tabella E del capitolo 5. "Ambito d'applicazione" della sopracitata deliberazione n. 1191/2007.

Per quanto non specificatamente indicato nel presente avviso, e per quanto applicabile, si fa riferimento al documento "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020" oggetto dell'intesa sancita in Conferenza Stato regioni nella seduta dell'11 febbraio 2016.

Disponibilità finanziaria e massimali del sostegno

Il presente avviso pubblico è a valere su un ammontare complessivo di Euro 4.420.655,00.

Il sostegno, in forma di contributo in conto capitale, sarà pari al 100% della spesa ammissibile nel limite massimo di Euro 500.000,00.

Modalità di presentazione delle domande

Le domande di sostegno, pagamento e variante vanno presentate utilizzando il Sistema Informativo Agrea (SIAG), secondo le procedure, le modalità e la modulistica indicate dall'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, disponibili sul sito <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>.

Domande di sostegno

Le domande di sostegno devono essere presentate successivamente alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna ed entro il termine perentorio del 21 aprile 2017 al Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca competente.

Qualora tra le modalità di presentazione delle domande definite da Agrea il richiedente abbia scelto la compilazione con protocollazione presso i Servizi Territoriali Agricoltura regionali, le domande dovranno pervenire al Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca entro e non oltre le ore 12.00 del predetto giorno di scadenza. Le domande inviate mediante il servizio postale, corrieri privati, agenzie di recapito devono rispettare la suddetta scadenza. Tale forma di recapito è ad esclusivo rischio del mittente ove per qualsiasi motivo il plico non giungesse al predetto Servizio in tempo utile.

Le domande pervenute oltre i termini stabiliti saranno escluse dall'accesso agli aiuti di cui al presente avviso.

Le domande dovranno contenere, come previsto al successivo punto, il parere positivo espresso dalla Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria (CTSS) competente sull'intervento proposto. Ai soli fini dell'acquisizione del suddetto parere, gli Enti beneficiari entro il 10 febbraio 2017 dovranno inviare al Servizio Strutture e Tecnologie in ambito sanitario, socio-sanitario e sociale della Direzione Generale Cura della persona, Salute e Welfare della Regione Emilia-Romagna - Viale Aldo Moro, 21 - Bologna - la documentazione relativa all'intervento proposto, di cui al successivo punto 10.

Le domande devono essere corredate della seguente documentazione:

1. copia della documentazione attestante la proprietà o della convenzione/contratto che regola i rapporti in merito alla titolarità e all'affidamento degli immobili o delle aree su cui viene realizzato l'intervento ai fini della verifica della effettiva disponibilità per tutto il periodo di durata del vincolo di destinazione di cui all'art. 19 della L.R. n. 15/1997, ove tali superfici siano in proprietà di altro ente pubblico;
2. nel caso il progetto sia proposto da Comuni associati, dovranno essere presentati:
 - a) nel caso di gestione associata con convenzione: atto che regola i rapporti tra gli enti per la realizzazione del progetto; da tale atto dovranno risultare l'approvazione del progetto nella sua globalità e l'individuazione dell'ente locale capofila, titolare della domanda di sostegno, che gestirà integralmente il progetto per quanto riguarda le procedure di appalto, gli aspetti economico-finanziari, i rapporti con la Autorità di gestione e che assicurerà l'erogazione del servizio;
 - b) nel caso di altre forme di gestione associata: atto di costituzione della forma associativa e atto di approvazione del progetto con relative modalità di realizzazione, ivi comprese le procedure di appalto, e le successive fasi gestionali;

3. relazione descrittiva del progetto, a firma del legale rappresentante, che dovrà evidenziare:
 - a) indicazioni di conformità agli obiettivi di programmazione locale e regionale e alle previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica; in particolare dovrà riportare il collegamento logico e funzionale alle disposizioni contenute nella deliberazione di Giunta n. 1174 del 25 luglio 2016;
 - b) indicazione degli obiettivi generali e specifici che si intendono raggiungere con l'intervento;
 - c) elenco delle autorizzazioni previste dalle norme vigenti in relazione alla tipologia dell'intervento e/o del soggetto realizzatore, e loro stato di acquisizione. I progetti strutturali insistenti su aree della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS) sono assoggettati alla procedura di valutazione d'incidenza ambientale di cui all'art. 2 della L.R. 7/2004 e successive modificazioni;
 - d) analisi sociale e sanitaria dell'area di intervento: indicazioni delle strutture esistenti sul territorio e descrizione delle iniziative collegate che possono essere sinergiche al progetto presentato, sottolineando le correlazioni, le integrazioni o la complementarità dell'intervento proposto; valutazione dell'impatto degli investimenti in termini di servizi forniti e di ricaduta per la popolazione dell'area di competenza;
 - e) le opere da realizzare, in particolare la descrizione delle caratteristiche dei fabbricati, delle strutture, degli interventi e delle scelte progettuali proposte, in coerenza con il parere espresso dalla CTSS; qualora nell'edificio fossero presenti caratteristiche costruttive utili alla nidificazione di uccelli da tutelare, dovranno essere mantenute;
 - f) diagramma dei tempi di realizzazione delle opere;
 - g) dichiarazione del tecnico competente sulla cantierabilità dell'opera o dei tempi previsti per la sua raggiungibilità;
 - h) piano finanziario che riporta le spese da sostenere per la realizzazione dell'intervento, con l'indicazione dei mezzi di copertura della spesa, in coerenza con il parere espresso dalla CTSS. Il piano dovrà inoltre contenere la descrizione delle spese relative ad attrezzature e dotazioni necessarie per garantire la funzionalità dell'investimento, non finanziabili con il presente Avviso, con indicazione del soggetto finanziatore;
 - i) la descrizione dei servizi che effettivamente si svolgeranno negli immobili oggetto di intervento con indicazione della tipologia di utenza prevista, l'elenco dei soggetti gestori e le modalità organizzative e di gestione delle attività anche ai fini di dimostrare le finalità pubbliche dell'intervento;
 - j) piano finanziario che dimostri la sostenibilità nel tempo dei servizi offerti;
 - k) elenco dei Comuni di riferimento che usufruiranno dei servizi previsti nell'immobile oggetto del finanziamento;
 - l) relazione con descrizione dei servizi non attivi che troveranno collocazione negli immobili oggetto del finanziamento;
4. progetto definitivo o esecutivo secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di lavori pubblici unitamente all'atto di validazione dello stesso come definito all'art. 26 del

Decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50. Qualora sia presentato solo il progetto definitivo validato, il beneficiario dovrà presentare il progetto esecutivo validato entro novanta giorni dal ricevimento della comunicazione di concessione del contributo pena la revoca del contributo concesso; qualora il beneficiario lo ritenga necessario potrà presentare oltre al progetto esecutivo nuovi computi metrici estimativi che tengano conto del progetto presentato. Nel progetto, coerente al parere della CTSS, dovranno essere indicate le destinazioni d'uso di ogni singolo locale e le attività svolte effettivamente;

5. documentazione fotografica dell'area e degli immobili oggetto dell'intervento (una foto per prospetto e dei più importanti dettagli oggetto di intervento);
6. computo metrico estimativo calcolato adottando i prezzi unitari previsti per analoghi interventi nel prezzario della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura provinciale di Bologna. Per eventuali interventi o spese non contemplate nei suddetti prezzari potrà essere predisposta analisi dei costi da tecnico abilitato;
7. dichiarazione a firma del rappresentante dell'amministrazione richiedente il contributo che per ogni tipologia di spesa ammissibile prevista per l'esecuzione del progetto identifica la metodologia di scelta del contraente per il rispetto delle norme comunitarie e nazionali sugli appalti pubblici Allegato C;
8. copia delle visure catastali e dei mappali (scala 1:2.000) relativi alle aree su cui si intende eseguire le opere;
9. eventuale copia della/e intese sottoscritte tra il beneficiario ed altri Enti che definisca i servizi sociali, socio-sanitari e/o sanitari previsti per la popolazione. L'intesa dovrà contenere tipologia, modalità organizzative e di gestione dei servizi suddetti che saranno attivati nell'immobile oggetto del contributo, in coerenza con il parere espresso dalla CTSS;
10. estremi o copia del parere positivo espresso dalla Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria (CTSS) competente sull'intervento proposto.

Ai soli fini dell'acquisizione del parere di cui al punto 10, gli Enti beneficiari entro il 10 febbraio 2017 dovranno inviare al Servizio Strutture e Tecnologie in ambito sanitario, socio-sanitario e sociale della Direzione Generale Cura della persona, Salute e Welfare della Regione Emilia-Romagna - Viale Aldo Moro, 21 – Bologna - la seguente documentazione relativa all'intervento proposto:

- progetto di fattibilità tecnico economica dell'intervento o, in alternativa, i livelli di progettazione successiva, redatti ai sensi del codice degli appalti di cui al Decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50. Tale progetto dovrà comunque obbligatoriamente contenere i seguenti elaborati:
 - a) relazione illustrativa contenente la descrizione delle opere da realizzare;
 - b) elaborati tecnici (Planimetria generale, Piante e sezioni dello stato attuale e di progetto);
 - c) quadro economico che riporta le spese da sostenere per la realizzazione dell'intervento;
 - d) documentazione fotografica dell'area o dell'immobile oggetto dell'intervento.
- relazione gestionale nella quale vengano illustrati:

- a) tipologia, modalità organizzative e di gestione dei servizi sociali, socio-sanitari e/o sanitari che saranno attivati nell'immobile oggetto del contributo;
- b) tipologia di utenza prevista;
- c) eventuali servizi innovativi che verranno implementati, come previsti al successivo punto "Criteri afferenti il Principio 5 - Interventi che contemplano servizi innovativi" del paragrafo Modalità di assegnazione delle priorità.

Entro 30 giorni dal ricevimento della documentazione sopra elencata il Gruppo Tecnico Regionale istituito presso Direzione Generale Cura della persona, Salute e Welfare della Regione Emilia-Romagna ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 1174/2016:

- effettuerà per ogni proposta di intervento, una valutazione tecnico-gestionale ed esprimerà il proprio parere rispetto a:
 - coerenza con gli atti e le indicazioni in materia di servizi sociali, socio-sanitari e/o sanitari;
 - conformità dei progetti ai requisiti propri dell'edilizia sanitaria e socio-sanitaria;
 - tipologia dei servizi sociali, socio-sanitari e/o sanitari che verranno attivati nella struttura polifunzionale oggetto di finanziamento;
- provvederà ad inviare il relativo parere, alla Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria competente ai fini dell'espressione del successivo parere relativo alla coerenza della proposta di intervento con la programmazione sociale e sanitaria locale e della Regione Emilia-Romagna.

Il Gruppo Tecnico Regionale potrà richiedere ai beneficiari in sede di valutazione l'invio di documentazione tecnico-amministrativa integrativa, a cui il beneficiario dovrà dare riscontro entro e non oltre 10 giorni dal ricevimento della comunicazione.

Presso il Servizio Strutture e Tecnologie in ambito sanitario, socio-sanitario e sociale verrà attivato a supporto dei beneficiari, uno sportello che offrirà, su appuntamento per tutta la durata dell'avviso pubblico, consulenza tecnica per la predisposizione delle proposte progettuali degli interventi da finanziare.

Le domande di sostegno prive della documentazione di cui ai punti da 3-4-6-7 e 9 non saranno considerate ammissibili.

I documenti di cui ai sopraindicati punti 1-2-5-8 e 10 se non presentati in sede di domanda di sostegno dovranno essere presentati dal beneficiario al Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca competente entro 45 giorni dalla data di scadenza di presentazione delle domande del presente avviso, pena l'inammissibilità della domanda.

Qualora l'ordinamento vigente lo preveda, la documentazione tecnica da allegare alle domande dovrà essere predisposta da un professionista abilitato ed iscritto all'albo anche in assenza di una indicazione specifica.

Modalità di assegnazione delle priorità

Per l'attribuzione delle priorità verranno utilizzati gli elementi dichiarati nella domanda o rilevabili nella documentazione allegata.

La data di riferimento per il riconoscimento dei corrispondenti punteggi è quella della scadenza di presentazione delle domande di sostegno del presente avviso.

Saranno valutati ai fini della graduatoria solo i punteggi che il beneficiario ha dichiarato di possedere in fase di domanda.

Per la formazione della graduatoria saranno applicate le seguenti priorità con relativi punteggi:

Criteria afferenti il Principio 1 “Interventi che prevedono la realizzazione di strutture polifunzionali che coinvolgono servizi sociali e sanitari”

CRITERIO	PUNTEGGIO
Struttura con presenza di Servizi Sociali e Servizi Sanitari	10

Criteria afferenti il Principio 2 “Tipologia di Servizi Sociali, Assistenziali e sanitari previsti”

CRITERIO	PUNTEGGIO
Struttura con presenza di un punto di accoglienza comprensivo dello Sportello Sociale ¹	10
Struttura con presenza Servizio Sociale Professionale Territoriale ²	10
Struttura con presenza del Servizio di Assistenza Domiciliare Sociale ³	5
Struttura con presenza Servizio Ambulatorio Infermieristico e/o Assistenziale Domiciliare Integrata ⁴	8
Struttura con presenza Servizio Continuità Assistenziale (ex Guardia Medica)	3
Struttura con presenza Servizio CUP	5
Struttura con presenza Ambulatorio Medicina Generale	5
Struttura con presenza Ambulatorio Specialistico	3
Struttura con Presenza Punto Prelievi	3

¹ Ai sensi della Deliberazione di Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1012/2014 per “Sportello Sociale” si intende un punto unitario di accesso ai servizi sociali e socio-sanitari nei quali il cittadino trovi risposta al bisogno di :

- informazione,
- ascolto-orientamento
- registrazione e primo filtro della domanda di accesso ai servizi ,

e possa essere avviato verso percorsi di valutazione e presa in carico.

² Ai sensi della Deliberazione di Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1012/2014, per “Servizio Sociale Territoriale” si intende l’attività professionale di carattere polivalente rivolta a tutta la popolazione di un territorio circoscritto. Tale attività è svolta da Assistenti Sociali coadiuvati da Educatori, Operatori socio-sanitari e impiegati amministrativi. Il “Servizio Sociale Professionale” provvede alla presa in carico delle persone e delle famiglie che si trovano in situazioni di bisogno, accompagna le persone nei momenti di fragilità per favorire l’autonomia e l’integrazione sociale, promuove il benessere della comunità attraverso azioni di prevenzione e promozione sociale.

³ L’Assistenza domiciliare sociale eroga diverse prestazioni a favore delle fasce più fragili della popolazione presso il proprio domicilio: dalla cura personale (ad esempio aiuto nell’igiene personale, nel vestirsi, nella somministrazione del cibo...) al supporto sociale nella vita quotidiana e supporto educativo, emotivo e psicologico.

⁴ L’Assistenza domiciliare Integrata (ADI) è un servizio che fornisce una forma di assistenza integrata prevedendo prestazioni sanitarie e/o un sostegno di tipo socio-assistenziale, attraverso varie figure professionali sanitarie e/o sociali (medici di famiglia, infermieri, medici specialisti, fisioterapisti, assistenti sociali, assistenti di base) e con l’ausilio di volontari.

È una forma di assistenza che consente di mantenere a domicilio le persone non autosufficienti, favorendo il recupero delle capacità residue di autonomia e relazione. I destinatari sono i malati di qualsiasi età, cronici, terminali, disabili gravi e gravissimi, malati dimessi da ospedali o strutture residenziali, per i quali viene elaborato un piano personalizzato di assistenza.

Criteria afferenti il Principio 3 “Interventi che coinvolgono il maggior numero di Comuni”

CRITERIO	PUNTEGGIO
Da 2 a 5 Comuni di riferimento della Struttura, appartenenti al medesimo Distretto ⁵	5
Oltre 5 Comuni di riferimento della Struttura, appartenenti al medesimo Distretto	10

I progetti presentati da un Comune istituito con decorrenza dal 1/1/2014 ai sensi della Legge Regionale n. 24/1996 e successive modifiche ed integrazioni (fusione di più comuni) acquisiscono il punteggio riferito al numero dei Comuni che hanno dato vita alla fusione.

Criteria afferenti il Principio 4 “Interventi che coinvolgono il maggior numero di abitanti”

(Il numero di abitanti deve essere valutato in base ai dati ISTAT al 31/12/2015)

CRITERIO	PUNTEGGIO
Da n. 2.000 a n. 6.000 abitanti, residenti nei Comuni di riferimento della Struttura	5
Da n. 6.000 a n. 10.000 abitanti, residenti nei Comuni di riferimento della Struttura	8
Oltre n. 10.000 abitanti residenti nei Comuni di riferimento della Struttura	10

Per determinare i Comuni di riferimento della struttura si identificano i Comuni che si avvarranno della struttura finanziata per almeno due servizi attivati dismettendo completamente gli altri servizi simili esistenti sul proprio territorio. Tale situazione deve essere attestata da ogni singolo Comune.

Criteria afferenti il Principio 5 “Interventi che contemplano servizi innovativi”

CRITERIO	PUNTEGGIO
Servizi di Tele-medicina e/o Tele-assistenza presso ambulatori a gestione infermieristica per persone con patologie croniche	10
Messa a disposizione di locali e/o collaborazioni con le Associazioni e soggetti del Terzo settore per progetti/servizi per la popolazione	10
Attivazione di servizi a carattere innovativo ⁶ o trasferimento di buone pratiche per le fasce più fragili della popolazione	10

Criterio afferente al principio trasversale previsto nel PSR per la partecipazione del FEASR alla “Strategia Nazionale Aree Interne”

CRITERIO	PUNTEGGIO
Progetti realizzati nei territori appartenenti alle aree progetto della “Strategia Nazionale Aree Interne”	2

⁵I Distretti sono articolazioni territoriali, organizzative e funzionali delle Aziende Sanitarie della Regione Emilia Romagna che coincidono con 1 o più Comuni, istituiti con la L.R. 19/94 e s.m.. I Distretti della nostra Regione sono 38 ed esercitano funzioni di governance del sistema sociale e sanitario (<http://salute.regione.emilia-romagna.it/ssr/aziende-sanitarie-irccs/i-distretti-delle-aziende-usl>.)

⁶ Sviluppo di nuove idee, servizi o modelli per la risoluzione di tematiche sociali.

Per essere ammessi a finanziamento la somma dei punteggi ottenuti in istruttoria deve raggiungere la soglia di punti 25 escludendo l'eventuale punteggio assegnato per progetti realizzati nei territori appartenenti alle aree prototipali della "Strategia Nazionale Aree Interne".

A parità di punteggio sarà data priorità ai progetti con spesa ammissibile a contributo con valore più alto.

Istruttoria delle domande

Entro 90 giorni dalla scadenza del presente avviso, il Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca competente effettuerà l'istruttoria finalizzata ad accertare che il richiedente sia in possesso di tutti i requisiti previsti e che gli investimenti risultino ammissibili, provvedendo inoltre all'attribuzione dei punteggi a ciascuna domanda in base ai criteri di selezione.

Qualora necessario ai fini del perfezionamento dell'istruttoria, il Servizio Territoriale potrà richiedere eventuali chiarimenti e precisazioni a cui il beneficiario dovrà dare riscontro entro e non oltre 10 giorni dal ricevimento della comunicazione, pena la decadenza della domanda di sostegno.

In fase di istruttoria dovrà essere comunque effettuato un sopralluogo per accertare che quanto oggetto di domanda di sostegno non sia già stato realizzato o acquisito.

Gli esiti dei controlli effettuati sono evidenziati in specifiche check list e i risultati dell'istruttoria compiuta sono riportati in apposito verbale e nell'istruttoria di domanda sul sistema SIAG per quanto possibile.

A conclusione dell'attività, i Servizi Territoriali competenti assumono uno specifico atto formale nel quale sono indicate le istanze ammissibili con annessa quantificazione della spesa ammissibile e del contributo concedibile e con indicazione delle priorità. Nel medesimo atto sono altresì indicate le istanze ritenute non ammissibili, per le quali il Responsabile del procedimento avrà espletato, ai sensi della normativa sul procedimento amministrativo, gli adempimenti concernenti il contraddittorio con l'interessato circa i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza.

Spetta ai medesimi Servizi Territoriali l'effettuazione dei controlli sulla corrispondenza al vero di quanto attestato nelle singole dichiarazioni e nella documentazione prodotta a supporto delle domande, nonché ogni altro controllo richiesto da AGREA.

I Servizi Territoriali competenti provvedono entro il termine suddetto a trasmettere al Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato i relativi atti.

Con atto del Responsabile del Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato nei successivi 30 giorni sarà adottata la graduatoria finale regionale e nell'atto, tra l'altro, saranno riportate:

- domande ammissibili con entità delle spese ammissibili e dei sostegni concedibili
- domande finanziabili
- domande non ammissibili.

La graduatoria sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

La graduatoria sarà utilizzata fino all'esaurimento delle risorse destinate all'attuazione del presente avviso e comunque rimarrà in vigore fino al 31 dicembre 2019.

Entro 30 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria approvata, i Servizi Territoriali agricoltura, caccia e pesca competenti provvederanno all'assunzione degli atti di concessione dei

sostegni - nel rispetto della graduatoria approvata e nei limiti delle disponibilità finanziarie - e alla relativa comunicazione al beneficiario. Nell'atto di concessione saranno indicati:

- importo di spesa massima ammessa;
- percentuale di sostegno concessa e relativo importo;
- codice CUP se non già fornito dal richiedente in sede di domanda;
- termine unico di fine lavori, di rendicontazione delle spese e di presentazione della domanda di pagamento a saldo (massimo 18 mesi dalla data di comunicazione di concessione del sostegno);
- eventuali prescrizioni tecniche vincolanti atte a garantire che il progetto realizzi pienamente gli obiettivi dell'Operazione nei tempi previsti e nel rispetto delle norme sui contratti pubblici in vigore.

Qualora il beneficiario presenti il progetto esecutivo dopo la concessione del sostegno il Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca competente provvede, entro sessanta giorni dal ricevimento della documentazione, a rideterminare il progetto approvato, fermo restando il tetto massimo del contributo già concesso che potrà essere quindi essere variato solo in diminuzione.

Comunicazione integrativa

I beneficiari devono garantire che nella selezione dei fornitori e degli esecutori di opere siano rispettate le normative generali sugli appalti pubblici di cui al Decreto Legislativo n. 50 del 18 aprile 2016 e sue successive modificazioni ed integrazioni.

Per quanto applicabile gli Enti pubblici devono attenersi, inoltre, a quanto specificatamente indicato nel documento "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014 -2020" oggetto dell'intesa sancita in Conferenza Stato Regioni nella seduta dell'11 febbraio 2016 ed in particolare nei capitoli 3.3 "Imputabilità, pertinenza, congruità e ragionevolezza" e 4.11 "Operazioni realizzate da Enti pubblici e organismi di diritto privato".

Non appena selezionati i soggetti aggiudicatari dei servizi e delle forniture nonché i realizzatori delle opere e comunque almeno 60 giorni prima di presentare una domanda di pagamento, il beneficiario deve far pervenire, tramite il Sistema Informativo Agrea (SIAG), al Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca competente una comunicazione integrativa contenente lo stato di attuazione, una check list di autovalutazione e la documentazione relativa alle procedure adottate al fine di documentarne la regolarità. In particolare, per ogni procedura adottata, dovrà essere comunicato l'importo di aggiudicazione e dovrà essere caricata a sistema la seguente documentazione:

- atto che dispone e attiva la procedura a contrarre;
- nel caso di "affidamento diretto", per ciascuna aggiudicazione, almeno tre preventivi e una relazione tecnico/economica di comparazione illustrante la motivazione della scelta del preventivo ritenuto valido (come specificatamente richiesto dalle "Linee guida" per i soggetti privati);
- verbale o atto di aggiudicazione;
- copia del contratto da stipulare o già stipulato;
- attestazione del legale rappresentante che le procedure adottate sono quelle dichiarate in sede di domanda di sostegno e rispettose della normativa italiana e unionale in materia;

- copia degli avvisi, dei comunicati, delle delibere e atti, della validazione del progetto, dei bandi e dei verbali che permettono di documentare l'effettuazione delle fasi di selezione del contraente in base alle normative generali sugli appalti pubblici di cui al Decreto Legislativo n. 50/2016 e successive modificazioni e integrazioni.

In sede di comunicazione integrativa dovranno essere inoltre ricaricati in SIAG i quadri economici per rideterminare la spesa ammissibile e il contributo concedibile a seguito dei ribassi d'asta che si sono ottenuti nelle selezioni dei fornitori.

Il rispetto delle norme del nuovo codice in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture (Decreto Legislativo n. 50/2016) deve essere garantito anche nella scelta del soggetto incaricato della progettazione, della direzione lavori e delle altre eventuali attività tecnico-professionali affidate a terzi.

E' fatta salva la possibilità del beneficiario di adottare una procedura di selezione dei fornitori più restrittiva di quella prevista dal Decreto Legislativo n. 50/2016 e successive modificazioni e integrazioni, fermo restando il rispetto dei principi comunitari circa la non discriminazione e la libera concorrenza all'interno dell'Unione.

Istruttoria della comunicazione integrativa

La conformità degli interventi con gli obblighi derivanti dalla legislazione UE, dalla legislazione nazionale o dal Programma di Sviluppo Rurale, con particolare riferimento a quelli in materia di appalti pubblici, sarà oggetto di controllo amministrativo come previsto all'art. 48 del Reg. di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014.

Il Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca competente effettua entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione integrativa l'istruttoria della documentazione pervenuta adottando apposita check list di controllo e prevedendo, se lo riterrà utile, ulteriori accertamenti per la verifica di quanto indicato nella check list di autovalutazione presentata.

Al termine dell'istruttoria, il Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca competente, con apposito atto conferma o ridetermina la spesa ammissibile a finanziamento e il contributo concesso sulla base dei ribassi ottenuti e della documentazione presentata in sede di comunicazione integrativa e comunica al beneficiario l'esito del controllo effettuato sulle procedure di selezione ed aggiudicazione.

Il controllo suddetto non sospende l'iter procedurale e pertanto rimane nella facoltà del beneficiario procedere alla stipula dei contratti anche prima di ricevere l'esito del controllo. Le domande di pagamento potranno essere presentate solo dopo 60 giorni aver presentato la comunicazione integrativa.

Le somme che si rendessero eventualmente disponibili a seguito dei ribassi d'asta nelle selezioni effettuate non potranno essere utilizzate per esecuzione di ulteriori lavori o per coprire lievitazioni di costi rispetto ai lavori già aggiudicati e potranno essere riutilizzate dalla Regione fino alla scadenza della graduatoria.

Qualora dall'istruttoria di controllo delle procedure di selezione dei fornitori o degli esecutori delle opere non dovessero essere riscontrate irregolarità, la procedura di controllo si intenderà conclusa per la parte verificata.

Se si dovessero riscontrare irregolarità, esse verranno comunicate al beneficiario. Nel caso le stesse persistessero all'atto della domanda di pagamento a saldo si darà luogo all'applicazione delle

eventuali sanzioni o riduzioni fino alla revoca del contributo concesso, secondo le modalità che saranno definite con specifico atto dall'amministrazione regionale.

Esecuzione dei lavori – Termini e Proroghe

Qualora un potenziale beneficiario, dopo la presentazione della domanda di sostegno, intenda iniziare i lavori prima di avere ricevuto la comunicazione di concessione del sostegno, deve richiedere specifica autorizzazione al Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca competente.

Tale autorizzazione - che potrà essere concessa previa verifica che le opere/attrezzature oggetto di sostegno non sono iniziate/acquisite - non costituisce diritto alla concessione del sostegno ed è esclusivamente finalizzata a determinare la data di ammissibilità delle spese. Qualora il sostegno sia effettivamente concesso, in sede di rendicontazione le fatture quietanzate e gli eventuali documenti di accompagnamento dei beni e/o attrezzature dovranno avere comunque data successiva all'autorizzazione.

I lavori dovranno essere conclusi e rendicontati, nonché presentata la domanda di pagamento a saldo entro il termine massimo fissato nella comunicazione di concessione.

Potranno essere concesse proroghe al termine di fine lavori, rendicontazione e presentazione della domanda di saldo per un massimo di 6 mesi, su specifica e motivata richiesta del beneficiario da trasmettere al Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca competente almeno 30 giorni prima della scadenza del termine.

La Regione si riserva di non concedere proroghe al suddetto termine se con la richiesta di proroga non sia presentata la documentazione necessaria e la relativa motivazione.

La Regione si riserva, inoltre, di non accogliere la richiesta di proroga qualora essa pregiudichi il raggiungimento degli obiettivi finanziari o di performance o comporti il disimpegno delle risorse comunitarie da parte della Commissione Europea.

Il mancato rispetto del termine unico fissato per la fine lavori, la rendicontazione e la presentazione della domanda di saldo comporta le sanzioni di cui al paragrafo "Revoche e sanzioni" del presente avviso.

Informazione e pubblicità sul sostegno ricevuto

I beneficiari dovranno dare adeguata informazione e pubblicità sul sostegno ricevuto secondo quanto disposto dal Reg. (UE) n. 808/2014, dalle successive norme applicative statali (Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020) e regionali (deliberazione di Giunta regionale n. 1630 del 7 ottobre 2016).

Varianti

Il progetto deve essere realizzato nella sua interezza sostanziale e comprensivo di tutte le opere ed attrezzature relative ai servizi che hanno inciso sulle priorità e criteri adottati per la formazione della graduatoria. Non potranno pertanto essere approvate varianti che incidano sull'ammissibilità e sulla collocazione in graduatoria in posizione utile.

L'autorizzazione ad eseguire eventuali varianti dovrà essere richiesta dal beneficiario almeno 35 giorni prima della loro realizzazione o dal termine di presentazione della domanda di pagamento a saldo.

Le determinazioni assunte in ordine alle varianti richieste saranno comunicate per iscritto al richiedente entro 30 giorni dalla data di presentazione della domanda di variante. In caso di varianti che comportino aumento di spesa, la spesa ammessa e il sostegno concesso restano invariati.

Le spese imprevedibili alla stipula del contratto di appalto delle opere finanziate e finalizzate al miglioramento e alla sua funzionalità e che non comportino modifiche sostanziali all'opera, possono essere ammesse solo qualora nel computo metrico già presentato dal beneficiario in sede di domanda di sostegno sia presente la voce "imprevisti" e comunque entro la soglia del 5%; tali spese non sono considerati varianti.

Non sono inoltre considerate varianti gli interventi disposti dal direttore dei lavori per risolvere aspetti di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative purché contenute in un importo non superiore al 10% dell'importo ammesso, al netto della voce spese generali, e che non alterino le finalità del progetto presentato.

In caso di varianti di valore superiore al 10% e per modifiche sostanziali al progetto (anche per importi inferiori al 10%), andrà presentata al Servizio Territoriale domanda di variante utilizzando il Sistema Informativo Agrea (SIAG).

La modifica della metodologia di scelta del contraente rispetto a quanto dichiarato in sede di domanda di sostegno nell'Allegato C rappresenta sempre una modifica sostanziale al progetto e deve essere oggetto di specifica domanda di variante utilizzando il Sistema Informativo Agrea (SIAG).

In sede di istruttoria della domanda sarà verificato che le modifiche apportate al progetto rientrino tra quelle ammissibili.

Eventuali spese per lavori realizzati in difformità sostanziale al progetto presentato e non autorizzate non saranno considerate spese ammissibili in sede di liquidazione finale.

Potranno essere presentate al Servizio Territoriale agricoltura caccia e pesca competente al massimo due varianti al progetto approvato, non computando quelle richieste per la modifica della metodologia di scelta del contraente.

Modalità di rendicontazione e liquidazione

Il sostegno potrà essere erogato con le seguenti modalità:

- a seguito di specifica domanda di pagamento su stati di avanzamento a rimborso di spese già sostenute in base agli atti di liquidazione emessi dalla stazione appaltante con riferimento a stati di avanzamento dei lavori (SAL);
- a seguito di specifica domanda di pagamento a saldo: restante ammontare ad avvenuta omologazione del certificato di regolare esecuzione dei lavori.

La domanda di pagamento su stati di avanzamento dovrà essere corredata da:

- a) relazione sullo stato di avanzamento dei lavori a firma del direttore dei lavori;
- b) copia dei SAL (stati di avanzamento dei lavori) e atti di approvazione;
- c) fatture, accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento (copia dei mandati di pagamento e dichiarazione che il pagamento è stato effettuato e incassato dall'esecutore delle opere).

Il beneficiario, entro il termine indicato nella comunicazione di concessione del contributo, deve presentare la domanda di pagamento a saldo unitamente alla richiesta di accertamento finale di avvenuta esecuzione degli interventi, pena le sanzioni di cui al paragrafo “Revoche e sanzioni” del presente avviso.

La domanda di saldo conterrà le informazioni e la documentazione relative all'esecuzione dei contratti stipulati a seguito delle procedure di selezione dei fornitori già oggetto di verifica in fase di comunicazione integrativa (in particolare eventuali contenziosi, estensioni di appalto e determinazione di nuovi prezzi). Qualora in fase di attuazione siano intervenute modifiche rispetto a quanto contenuto nella comunicazione integrativa, il beneficiario dovrà fornire anche una integrazione alla check list di autovalutazione e l'elenco della documentazione ad esse riferite.

La domanda di pagamento a saldo (delle sole somme ammissibili e rendicontate) dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

- a) fatture accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento;
- b) dettagliato resoconto delle spese sostenute e computo metrico consuntivo delle opere realizzate con specifici riferimenti ai prezzi e alle voci del prezzario utilizzato in sede di domanda di sostegno nonché alle fatture di cui al punto a). Nel caso di appalti pubblici, ogni singola voce di spesa deve essere rapportata alle risultanze delle procedure di selezione dell'esecutore delle opere o dei servizi in quanto in sede di rendicontazione saranno ritenuti congrui i prezzi delle gare d'appalto;
- c) collaudo statico, se necessario;
- d) certificato di regolare esecuzione dei lavori rilasciato dal direttore dei lavori o dal responsabile unico del procedimento (art. 102 del Decreto Legislativo n. 50/2016) nonché di ogni servizio o fornitura effettuata;
- e) dichiarazione che tutte le selezioni di opere, forniture o servizi sono state fatte in base alle procedure e con le modalità segnalate in sede di domanda di sostegno o di variante;
- f) copia dei contratti effettuati con i soggetti selezionati per l'esecuzione delle opere e dei servizi, nonché documentazione relativa a fatti, contenziosi o estensioni d'appalto per l'esecuzione dell'intervento non presentata con la comunicazione integrativa;
- g) relazione gestionale che dovrà contenere l'identificazione dei soggetti che gestiranno i singoli servizi presenti nella struttura.

In sede di accertamento si procederà a verificare:

- che siano state rispettate le prescrizioni, gli obblighi ed i vincoli previsti dal presente avviso e dalla comunicazione di concessione del sostegno;
- che tutte le opere e gli acquisti siano stati regolarmente attuati;
- che la rendicontazione finale sia completa di tutti i documenti richiesti;
- che le spese rendicontate siano congrue rispetto al computo metrico estimativo. Per gli appalti pubblici si ritengono congrui i prezzi fissati con le procedure pubbliche di selezione dell'esecutore delle opere, delle forniture o dei servizi;
- che non siano presenti vizi formali non sanabili.

Tutte le domande di pagamento dovranno pervenire, tramite il Sistema Informativo Agrea (SIAG), al Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca competente e dovranno contenere tutte le informazioni e la documentazione relativa alle procedure adottate per la selezione dei fornitori, non trasmesse o allegate nella comunicazione integrativa (esempio: copia del contratto effettivamente stipulato, integrazioni successive, estensioni, contenziosi ecc...) al fine di documentarne la regolarità.

Il beneficiario deve mettere a disposizione tutta l'ulteriore documentazione tecnica, amministrativa e fiscale che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione dell'intervento.

Le operazioni di istruttoria, controllo e liquidazione verranno riassunte in apposite check list allo scopo predisposte e conservate nel fascicolo istruttorio di ogni progetto quale elemento di garanzia di eleggibilità della spesa e di certificazione dell'avvenuta esecuzione dei controlli e verifiche.

Esperate le verifiche finali relative agli interventi realizzati, si procederà ad assumere gli atti formali necessari per la liquidazione e a trasmettere i relativi elenchi ad AGREA.

L'atto di liquidazione sarà assunto solo a seguito della presentazione della documentazione richiesta per attestare il conseguimento dell'agibilità dell'opera.

Tracciabilità dei pagamenti

Tutti i pagamenti inerenti il progetto finanziato devono essere effettuati esclusivamente tramite procedimento tracciato: bonifico o ricevuta bancaria. Solo per casi eccezionali potranno essere utilizzati gli altri metodi di pagamento indicati al paragrafo 4.16 delle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi", di cui all'intesa sancita in sede di Conferenza Stato-Regioni dell'11 febbraio 2016.

Non è mai ammesso il pagamento in contante.

La documentazione di spesa effettuata deve essere riconducibile al beneficiario della domanda e documentatamente riscontrabile, deve essere inoltre garantito il rispetto di quanto previsto dalla legge n. 136 del 13 agosto 2010 e successive modifiche, in materia di tracciabilità dei flussi finanziari.

Controlli

Verranno eseguiti i seguenti controlli sulle domande di pagamento, secondo le modalità definite da AGREA in appositi manuali procedurali.

Oltre ai controlli afferenti le dichiarazioni contenute nelle domande di sostegno, verranno eseguiti i seguenti controlli:

- a) amministrativi sulle domande di pagamento finalizzati a verificare che i documenti di spesa attestanti il pagamento di opere, beni e servizi da parte del richiedente e la richiesta di liquidazione si riferiscano al sostegno concesso e che non siano presenti vizi formali non sanabili;
- b) in loco prima dell'effettuazione del pagamento per verificare la corretta realizzazione dell'investimento;
- c) "ex post" per verificare il mantenimento di eventuali impegni assunti.

L'esito positivo dei controlli precedentemente esposti alle lettere a) e b) è condizione necessaria per la liquidazione in favore del beneficiario.

Il beneficiario deve garantire la massima collaborazione e la messa a disposizione del materiale necessario nei termini e con le modalità stabilite dall'Autorità di Gestione e dall'Autorità di Pagamento in attuazione delle disposizioni Comunitarie, Statali e Regionali.

Restano ferme le specifiche disposizioni previste dalla normativa comunitaria di riferimento.

Esclusioni e vincoli

I beni acquistati e le opere realizzate nell'ambito dei progetti finanziati sono soggetti a vincolo di destinazione come disposto dall'art. 19 della L.R. n. 15/1997 (10 anni per le strutture, 5 anni per le attrezzature).

Agli investimenti finanziati si applica, inoltre, l'art. 71 del Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo alla stabilità delle operazioni.

Riduzioni del sostegno, revoche e sanzioni

Riduzioni collegate al mancato rispetto degli impegni

Rispettare i vincoli di destinazione d'uso previsti dalla LR n. 15/97 (10 anni per le strutture-beni immobili e 5 anni per le attrezzature ed ogni altro bene).

Ai fini delle riduzioni i termini dell'impegno decorrono dalla data dell'atto che dispone il pagamento finale a saldo.

Qualora in sede di controllo emerga il mancato rispetto del residuale periodo vincolativo e non risultino richieste/autorizzazioni di rimozione anticipata di cui al suddetto art. 19 della LR n. 15/97, si procederà al recupero dell'indebito percepito ai sensi dell'art. 35 del Reg. (UE) n. 640/2014 secondo la seguente tabella:

Fattispecie impegno	Violazione riscontrata	Percentuale di riduzione
Rispettare i vincoli di destinazione d'uso previsti dalla LR 15/97 (10 anni per le strutture-beni immobili e 5 anni per le attrezzature ed ogni altro bene).	Mancato rispetto dei vincoli di destinazione	Proporzionale al periodo di mancato rispetto del vincolo

Condizioni:

Impegno dalla data dell'atto di pagamento a saldo al termine del periodo vincolativo.

Modalità di rilevazione:

Controlli in situ, ex post, straordinari e amministrativi/documentali; esame delle risultanze verbalizzate.

Parametri di valutazione:

Data accertata di interruzione del vincolo di destinazione e entità del contributo erogato.

Revoche e sanzioni

Gli aiuti concessi, anche se già erogati, sono revocati qualora il beneficiario:

- non realizzi l'intervento nei termini previsti, fatto salvo quanto previsto nel paragrafo riduzioni per il ritardo fino a 50 giorni nella presentazione della domanda di pagamento a saldo;
- realizzi opere sostanzialmente difformi da quelle ammesse a sostegno o non osservi eventuali prescrizioni emanate dalla Regione o da altri Enti Pubblici nel rilascio di autorizzazioni o nulla osta;
- non ottemperi a specifiche prescrizioni previste dal presente avviso e nei singoli atti di concessione;
- non raggiunga gli obiettivi in relazione ai quali il sostegno è stato concesso;
- ostacoli il regolare svolgimento dei controlli;
- fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;
- in tutti gli altri casi previsti dal presente avviso e dalla normativa vigente nonché dagli atti regionali, nazionali e comunitari che saranno emessi in applicazione della normativa comunitaria per la programmazione 2014-2020 in particolare il Reg. (UE) n. 1305/2013 e il Reg. (UE) n. 809/2014.

La revoca del contributo comporta l'obbligo della restituzione delle somme percepite con interesse calcolato a tasso legale, maggiorato di quattro punti a titolo di sanzione amministrativa, nonché l'esclusione fino ad anni 5 da ogni agevolazione in materia di agricoltura ai sensi dell'art. 18, comma 3, L.R. n. 15/1997.

Per le difformità riscontrate in relazione alle spese riconoscibili in sede di verifica della domanda di pagamento, si applicano le sanzioni previste dall'art. 63 del Reg. (UE) n. 809/2014.

In sede di liquidazione a saldo del contributo sarà applicata una sanzione pari a:

- 1% del contributo concesso per ogni giorno di ritardo nella presentazione della domanda di pagamento a saldo fino ad un massimo di 50 giorni di calendario. Oltre tale termine si procederà alla revoca totale del contributo concesso.

La sanzione di cui al punto precedente si applica all'importo liquidabile a saldo risultante dopo l'applicazione di ogni altra valutazione, riduzione o sanzione.

Ai sensi dell'art. 71 del Reg. (UE) n. 1303/2013 i contributi sono inoltre rimborsati dal beneficiario qualora entro 5 anni dall'atto di pagamento finale a saldo si verifichi:

- a) cessazione o rilocalizzazione dell'attività produttiva al di fuori dell'area del programma (non pertinente alle tipologie di investimento sostenute con il presente avviso);
- b) cambio di proprietà di una infrastruttura che procuri un vantaggio indebito ad un'impresa o a un ente pubblico;
- c) una modifica sostanziale che alteri la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione dell'operazione, con il risultato di comprometterne gli obiettivi originari.

Norme specifiche per il mancato rispetto della normativa in materia di appalti pubblici

Qualora in sede di pagamento a saldo vengano rilevate irregolarità rispetto alla normativa in materia di appalti pubblici si procederà all'applicazione di sanzioni o riduzioni in maniera proporzionale alla gravità della violazione riscontrata secondo modalità e intensità che saranno definite con specifico atto dall'amministrazione regionale fino alla revoca del contributo.

Responsabili del procedimento

Il responsabile del procedimento per quanta riguarda l'emanazione dell'avviso e l'approvazione della graduatoria è l'Arch. Maria Luisa Bargossi Responsabile del Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato - Viale della Fiera 8 - 40127 Bologna.

I responsabili di procedimento per quanto riguarda le attività istruttorie di ammissibilità delle domande di sostegno e di pagamento sono indicati nell'Allegato B al presente avviso.

Nell'allegato B sono inoltre indicati gli uffici presso i quali è possibile far domanda di accesso ai documenti.

Disposizioni finali

Si fa riserva di effettuare in qualsiasi momento accertamenti per la verifica del rispetto delle procedure d'esecuzione dei lavori.

Per quanto non riportato nel presente avviso si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore, nonché alle disposizioni previste da AGREA per la presentazione delle domande e nella relativa modulistica, anche con riferimento al trattamento dei dati personali.

ALLEGATI:

- A) Elenco dei Comuni della Regione Emilia-Romagna posti in zona D e dei comuni oggetto di intervento Strategia Aree Interne
- B) Elenco dei Servizi Territoriali agricoltura, caccia e pesca, dei Responsabili di procedimento e degli uffici presso i quali è possibile richiedere l'accesso agli atti
- C) Dichiarazione contenente le **PROCEDURE CHE VERRANNO UTILIZZATE PER LA SELEZIONE DEL CONTRAENTE NEL RISPETTO DELLA NORMATIVA IN MATERIA DI CONTRATTI PUBBLICI RELATIVI A LAVORI, SERVIZI E FORNITURE** (Decreto legislativo n. 50/2016)

Allegato A

Elenco dei comuni della Regione Emilia-Romagna con l'indicazione dell'area rurale di appartenenza e dei comuni oggetto di intervento Strategia Aree Interne

Codice ISTAT	Denominazione comune	Prov.	Zona PSR	Tipologia di Area rurale
37007	BORGO TOSSIGNANO	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37010	CAMUGNANO	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37012	CASALFIUMANESE	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37013	CASTEL D'AIANO	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37014	CASTEL DEL RIO	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37015	CASTEL DI CASIO	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37022	CASTIGLIONE DEI PEPOLI	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37026	FONTANELICE	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37027	GAGGIO MONTANO	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37031	GRIZZANA MORANDI	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37033	LIZZANO IN BELVEDERE	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37034	LOIANO	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37036	MARZABOTTO	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37040	MONGHIDORO	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37041	MONTERENZIO	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37044	MONZUNO	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37051	SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37059	VERGATO	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO

Codice ISTAT	Denominazione comune	Prov.	Zona PSR	Tipologia di Area rurale
37062	ALTO RENO TERME	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37061	VALSAMOGGIA (*)	BO	C, D	AREE RURALI INTERMEDIE; AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO (*)
40001	BAGNO DI ROMAGNA	FC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
40014	GALEATA	FC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
40020	MERCATO SARACENO	FC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
40031	PORTICO E SAN BENEDETTO	FC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
40032	PREDAPPIO	FC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
40033	PREMILCUORE	FC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
40036	ROCCA SAN CASCIANO	FC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
40043	SANTA SOFIA	FC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
40044	SARSINA	FC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
40046	SOGLIANO AL RUBICONE	FC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
40049	TREDOZIO	FC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
40050	VERGHERETO	FC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
36011	FANANO	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
36014	FIUMALBO	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
36016	FRASSINORO	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
36017	GUIGLIA	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
36018	LAMA MOCOGNO	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
36020	MARANO SUL PANARO	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO

Codice ISTAT	Denominazione comune	Prov.	Zona PSR	Tipologia di Area rurale
36024	MONTECRETO	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
36025	MONTEFIORINO	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
36026	MONTESE	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
36029	PALAGANO	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
36030	PAVULLO NEL FRIGNANO	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
36031	PIEVEPELAGO	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
36032	POLINAGO	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
36033	PRIGNANO SULLA SECCHIA	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
36035	RIOLUNATO	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
36042	SERRAMAZZONI	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
36043	SESTOLA	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
36047	ZOCCA	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
33004	BETTOLA	PC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
33005	BOBBIO	PC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
33015	CERIGNALE	PC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
33016	COLI	PC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
33017	CORTE BRUGNATELLA	PC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
33019	FARINI	PC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
33020	FERRIERE	PC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
33028	MORFASSO	PC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO

Codice ISTAT	Denominazione comune	Prov.	Zona PSR	Tipologia di Area rurale
33030	OTTONE	PC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
33043	TRAVO	PC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
33047	ZERBA	PC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34001	ALBARETO	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34002	BARDI	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34003	BEDONIA	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34004	BERCETO	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34005	BORE	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34006	BORGO VAL DI TARO	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34008	CALESTANO	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34011	COMPIANO	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34012	CORNIGLIO	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34017	FORNOVO DI TARO	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34018	LANGHIRANO	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34019	LESIGNANO DE' BAGNI	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34022	MONCHIO DELLE CORTI	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34024	NEVIANO DEGLI ARDUINI	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34026	PALANZANO	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34028	PELLEGRINO PARMENSE	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34035	SOLIGNANO	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO

Codice ISTAT	Denominazione comune	Prov.	Zona PSR	Tipologia di Area rurale
34038	TERENZO	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34039	TIZZANO VAL PARMA	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34040	TORNOLO	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34044	VALMOZZOLA	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34045	VARANO DE' MELEGARI	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34046	VARSÌ	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
39004	BRISIGHELLA	RA	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
39005	CASOLA VALSENIÒ	RA	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
35003	BAISO	RE	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
35018	CANOSSA	RE	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
35011	CARPINETI	RE	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
35013	CASINA	RE	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
35016	CASTELNOVO NE' MONTI	RE	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
35041	TOANO	RE	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
35046	VENTASSO	RE	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
35042	VETTO	RE	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
35044	VIANO	RE	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
35045	VILLA MINOZZO	RE	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
99021	CASTELDELICI	RN	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
99022	MAIOLO	RN	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO

Codice ISTAT	Denominazione comune	Prov.	Zona PSR	Tipologia di Area rurale
99023	NOVAFELTRIA	RN	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
99024	PENNABILLI	RN	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
99025	SAN LEO	RN	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
99026	SANT'AGATA FELTRIA	RN	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
99027	TALAMELLO	RN	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO

(*) Per il comune di Valsamoggia è classificata come Zona D solo la parte di territorio corrispondente all'ex-comune di Savigno.

**PERIMETRAZIONE DELLE AREE INTERNE
DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Deliberazione di Giunta Regionale n. 473/2016

NOME	AREE PROGETTO
Appennino Emiliano	Carpineti (RE) Casina (RE) Castelnovo Ne' Monti (RE) Toano (RE) Ventasso (ex Comuni di: Busana, Collagna, Ligonchio e Ramiseto) (RE) Vetto (RE) Villa Minozzo (RE)
Basso Ferrarese	Berra (FE) Copparo (FE) Formignana (FE) Jolanda di Savoia (FE) Tresigallo (FE) Codigoro (FE) Mesola (FE) Goro (FE)
Appennino Piacentino- Parmense	Bettola (PC) Farini (PC) Ferriere (PC) Ponte Dell' Olio (PC) Vernasca (PC) Morfasso (PC) Bore (PR) Pellegrino Parmense (PR) Terenzo (PR) Tornolo (PR) Varano de' Melegari (PR) Varsi (PR) Bardi (PR)

Alta Valmarecchia

Casteldelci (RN)

Maiolo (RN)

Novafeltria (RN)

Pennabilli (RN)

San Leo (RN)

Sant'Agata Feltria (RN)

Talamello (RN)

Allegato B

Elenco dei Servizi Territoriali agricoltura, caccia e pesca, dei Responsabili di procedimento e degli uffici presso i quali è possibile richiedere l'accesso agli atti

I Servizi Territoriali agricoltura, caccia e pesca competenti per territorio sono:

Relativamente alle domande per progetti ricadenti nella provincia di Piacenza: Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca Corso Garibaldi, 50 – 29121 Piacenza;

Relativamente alle domande per progetti ricadenti nella provincia di Parma: Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca Piazzale Barezzi, 3 – 43121 Parma;

Relativamente alle domande per progetti ricadenti nella provincia di Reggio Emilia: Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca Via Gualerzi, 38-40 - Loc. Mancasale - 42124 Reggio Emilia;

Relativamente alle domande per progetti ricadenti nella provincia di Modena: Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca Via Scaglia Est, 15 - 41126 Modena;

Relativamente alle domande per progetti ricadenti nella Città Metropolitana di Bologna: Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca Viale Silvani, 6 - 40122 Bologna;

Relativamente alle domande per progetti ricadenti nella provincia di Ravenna: Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca Viale della Lirica, 21 - 48124 Ravenna;

Relativamente alle domande per progetti ricadenti nella provincia di Forlì-Cesena: Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca Piazza Morgagni, 2 - 47121 Forlì;

Relativamente alle domande per progetti ricadenti nella provincia di Rimini: Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca Via Dario Campana, 64 - 47922 Rimini.

I responsabili di procedimento delle attività svolte a livello di Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca e gli Uffici presso i quali è possibile richiedere l'accesso agli atti sono:

Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca	Responsabile del procedimento per il Tipo di operazione 7.4.01	Struttura preposta all'istruttoria e ad ogni altro adempimento procedurale	Uffici presso i quali è possibile richiedere l'accesso agli atti
Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Bologna Viale Silvani, 6 40122 Bologna (BO)	Ubaldo Marchesi	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Bologna	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Bologna Viale Silvani, 6 - 40122 Bologna (BO)
Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Forlì Cesena Piazza Morgagni 2 47021 Forlì (FC)	Vincenza Amadori	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Forlì Cesena	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Forlì Cesena - Piazza Morgagni 2 - 47121 Forlì (FC)
Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Modena Via Scaglia Est n°15 41126 Modena (MO)	Adriano Corsini	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Modena	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Modena Via Scaglia Est n°15, 4°piano - 41126 Modena (MO)
Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Parma P.le Barezzi 3 43121 Parma (PR)	Vittorio Romanini	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Parma	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Parma P.le Barezzi 3 - 43121 Parma (PR)
Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Piacenza C.so Garibaldi n. 50 29121 Piacenza (PC)	Antonio Merli	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Piacenza	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Piacenza C.so Garibaldi n. 50 - 29121 Piacenza (PC)
Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Ravenna Viale della Lirica 21 48124 Ravenna (RA)	Massimo Stefanelli	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Ravenna	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Ravenna Viale della Lirica 21 - 48124 Ravenna (RA)
Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Reggio Emilia Via Gualerzi, 38-40 42124 loc. Mancasale (RE)	Giovanni Bonoretti	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Reggio Emilia	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Reggio Emilia Via Gualerzi, 38-40 – 42124 loc. Mancasale Reggio Emilia (RE)
Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Rimini Via D. Campana, 64 47922 - Rimini (RN)	Renzo Moroni	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Rimini	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Rimini Via D. Campana, 64 - 47922 – Rimini (RN)

**PROCEDURE CHE VERRANNO UTILIZZATE PER LA SELEZIONE DEL
CONTRAENTE NEL RISPETTO DELLA NORMATIVA IN MATERIA DI CONTRATTI
PUBBLICI RELATIVI A LAVORI, SERVIZI E FORNITURE**

(Decreto legislativo n. 50/2016)

Io sottoscritto

Nome Cognome.....

**Nato a..... il.....in qualità di legale rappresentante del
.....**

Dichiaro:

- 1) di essere a conoscenza degli obblighi e delle prescrizioni procedurali definite dalla normativa in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture (Decreto legislativo n. 50/2016);**
- 2) di essere a conoscenza che qualora fossero riscontrate irregolarità nell'applicazione della normativa in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture la Regione potrà procedere all'applicazione di sanzioni o riduzioni fino alla revoca del contributo concesso in relazione alla gravità della violazione riscontrata;**
- 3) che per la realizzazione del progetto oggetto della domanda di sostegno è intenzione dell'amministrazione beneficiaria utilizzare le seguenti procedure di selezione del contraente:**

TIPOLOGIA DI SPESA	DESCRIZIONE DELLE SPESE CON RIFERIMENTO AI COMPUTI METRICI E IMPORTO TOTALE	1 TIPO DI PROCEDURA DI SCELTA DEL CONTRAENTE	2MODALITA'DI INDIVIDUAZIONE DEGLI OPERATORI DA INVITARE ALLA PROCEDURA	3GESTIONE DELLA PROCEDURA	MERCATO ELETTRONICO		
					Sì	No	Definizione (nome)
ACQUISIZIONE PRESTAZIONE PROFESSIONALE							
ACQUISIZIONE SERVIZI							

ACQUISIZIONE ATTREZZATURE							
REALIZZAZIONE DI OPERE							
ALTRO							

Nota 1:

- Affidamento diretto per un importo inferiore ad euro 40.000,00 - lettera a), comma 2, art. 36 (previa indagine comparativa di almeno tre preventivi e adeguata motivazione della scelta)
- Procedura negoziata previa consultazione di almeno 5 operatori economici per importi maggiori di euro 40.000 e inferiori ad euro 150.000 per i lavori, o alle soglie di cui all' articolo 35 per le forniture e i servizi - lettera b) comma 2, art. 36
- Procedura negoziata previa consultazione di almeno 10 operatori economici per importi da euro 150.000,00 o meno di euro 1.000.000,00 - lettera c), comma 2, art. 36
- Procedura ordinaria - lettera d) comma 2 art. 36
- Gara europea (sopra soglia)
- Affidamento ad una società in-house
- Altro con definizione degli estremi legislativi che lo prevedano nel rispetto delle norme nazionali e comunitarie

Nota 2:

- Avvisi di preinformazione;
- Individuazione tramite elenchi di operatori economici compatibili con la normativa nazionale e comunitaria
- Indagini di mercato garantendo i principi generali di trasparenza, rotazione, parità di trattamento e non discriminazione
- Altre modalità specificando gli estremi legislativi

Nota 3:

- Procedura gestita direttamente dal beneficiario
- Procedura gestita tramite centrale di committenza
- Altro (soggetto aggregatore ai sensi dell'art. 9 del D.L. n. 66/2014)

Nota generale:

Gli affidamenti, gli acquisti e la selezione dei committenti devono essere effettuati nel rispetto delle norme di cui al Decreto legislativo n. 50/2016 e in conformità alle "Linee Guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020" di cui all'Intesa sancita in Conferenza Stato-Regioni nella seduta dell'11 febbraio 2016. Non è ammesso realizzare le opere in amministrazione diretta.

DATA

FIRMA.....